

## 2011: Anno Europeo del Volontariato

### Il volontariato nell'Unione europea offre un contributo per una società migliore

Il 2011 è stato designato l'Anno Europeo del Volontariato (EVY, *European Year of Volunteering*) al fine di attirare l'attenzione pubblica sul volontariato. L'importanza del volontariato è stata già da tempo riconosciuta dall'Unione europea e ora l'EYV 2011 mira a informare il pubblico generale sui vantaggi del volontariato. L'anno promuoverà la comprensione dell'importanza del volontariato nella creazione di una società più democratica, attenta e responsabile<sup>1</sup>. I suoi obiettivi principali sono:

- promuovere il volontariato tra i cittadini europei;
- sostenere e rafforzare le organizzazioni di volontariato europee;
- migliorare il riconoscimento dell'attività di volontariato e delle sfide che affronta;
- celebrare l'impegno di milioni di volontari europei che si dedicano al supporto di persone, cause o comunità, sia all'interno dell'Unione europea sia all'estero.

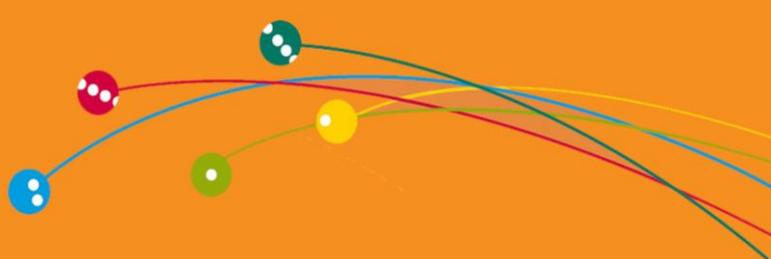
### Vantaggi del volontariato

Il volontariato nell'Unione europea offre un contributo significativo allo sviluppo **dell'economia, della società e dell'individuo**. Secondo alcune stime, il contributo del volontariato alla formazione del prodotto interno lordo dei paesi dell'Unione europea varia tra lo 0,5% e oltre il 5%. Il volontariato ha un importante impatto sulla società, in quanto è un'espressione tangibile di cittadinanza attiva che rafforza alcuni dei nostri valori centrali europei, vale a dire, la solidarietà e la coesione sociale. Il volontariato rappresenta anche un'opportunità di apprendimento per l'individuo, che può contribuire a sviluppare il suo potenziale e a migliorarne l'autostima, riducendo al contempo il rischio di isolamento sociale.

### Tipi di attività di volontariato

Le attività di volontariato si svolgono in **molti settori differenti**. In oltre la metà dei paesi dell'Unione europea, la maggior parte dei volontari è attiva nel campo dello sport, dell'esercizio fisico e delle attività all'aperto. Altri ambiti diffusi sono la previdenza sociale e la sanità, le organizzazioni religiose e caritatevoli, le organizzazioni culturali, il divertimento e il tempo libero, le organizzazioni educative, la formazione e la ricerca.

<sup>1</sup> Fonte: DG della Commissione europea, Istruzione e cultura, 2010. Volontariato nell'Unione europea. Relazione finale. Londra: GHK



### Livello di volontariato nell'Unione europea

Benché circa il 23% dei cittadini europei di età superiore ai 15 anni sia impegnato in attività di volontariato, le statistiche suggeriscono che vi sono grandi differenze nel livello di volontariato tra i paesi membri dell'Unione europea. Comunque, ogni Stato presenta una diversa definizione di volontariato e delle relative modalità di misura, sicché è assai difficile effettuare dei confronti a livello internazionale. Non sono disponibili dati di confronto internazionale sul volontariato. Detto ciò, negli ultimi 10 anni si è registrata una tendenza generale all'aumento del numero dei volontari attivi e delle organizzazioni di volontariato nell'Unione europea.

### Quadro normativo di riferimento<sup>2</sup>

In materia di volontariato, non esistono a livello comunitario leggi specifiche, principalmente a fronte della diversa natura del volontariato e della complessità e diversità del settore del volontariato negli Stati dell'Unione europea. La situazione attuale è la seguente:

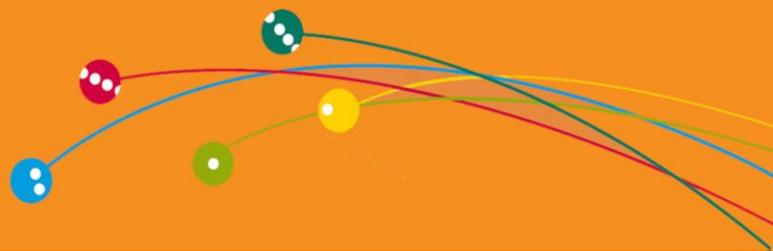
- 1) Stati membri con un quadro normativo specificamente relativo al volontariato: BE, CY, CZ, HU, IT, LV, LU, MT, PL, PT, RO, ES
- 2) Stati membri privi di un quadro normativo, ma in cui il volontariato è disciplinato da o all'interno di altre leggi generali vigenti: AT, DK, EE, FI, FR, DE, GR, IE, LT, NL, SE, UK
- 3) Stati membri nella fase di sviluppo di un quadro normativo: BG, SK e SI

### Sfide del volontariato

Nonostante il volontariato presenti vantaggi infiniti, esso affronta anche **molte sfide** in tutta l'Unione europea. Tra le altre si menzionano:

- il quadro normativo e legislativo confuso e l'assenza di uniformità di trattamento all'interno dell'Unione europea;
- l'assenza di monitoraggio e di informazione sul volontariato, di raccolta di dati e di ricerca;
- l'assenza di un riconoscimento ufficiale o di una validazione dell'attività e delle esperienze di volontariato;
- il problema di come il volontariato è percepito dal pubblico generale in alcuni paesi;
- il bisogno di un modello di finanziamento sostenibile nel settore del volontariato, soprattutto se si considera che alcuni paesi stanno effettuando

<sup>2</sup> Relazione finale sul volontariato nell'Unione europea, pag. 110



tagli drastici alla spesa pubblica, una fonte tradizionale di sostegno finanziario per le organizzazioni di volontariato.

#### Raccomandazioni nell'ambito del volontariato

Le **raccomandazioni** a livello comunitario e la campagna di sensibilizzazione dell'EYV 2011 aiuteranno la società civile e i governi ad affrontare queste sfide, dando avvio ai lavori per modifiche necessarie e vantaggiose. I paesi provvederanno a esaminare dove possa essere necessario rivedere le leggi o adottare disposizioni legislative separate, al fine di promuovere il volontariato, tutelare i volontari o rimuovere superflui impedimenti di natura legale.

I responsabili politici saranno invitati a prendere in considerazione la **specificità delle attività di volontariato** che le distinguono da altre attività lucrative per quanto riguarda le leggi in materia di **rimborso** delle spese dei volontari, **la tutela** dei volontari mentre svolgono attività di volontariato (per esempio, copertura assicurativa), il trattamento delle ONG nelle **gare pubbliche di appalto e la distribuzione delle concessioni**, e l'agevolazione del **volontariato internazionale**. I paesi con una struttura giuridica sul volontariato ben definita, come il Belgio o la Polonia, potrebbero essere prese a esempio positivo verso il miglioramento delle condizioni del volontariato all'interno dell'Unione europea.